

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Premessa

Il soggetto proponente di un Piano, di un Programma, di un Progetto, di un Intervento o di un'Attività (P/P/P/I/A) che deve essere sottoposto alla procedura di Screening di incidenza, al fine di ridurre le possibili incidenze negative sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000, può inserire nel proprio P/P/P/I/A degli accorgimenti cautelativi, denominati Condizioni d'Obbligo (C.O.), relativi sia alla fase cantieristica, sia a quella di gestione, sia a quella di manutenzione.

Condizioni d'Obbligo (C.O.)

L'Elenco delle Condizioni d'Obbligo (C.O.), di cui al presente documento, rappresenta una lista di possibili accorgimenti cautelativi di varia natura dalla quale il soggetto proponente di un P/P/P/I/A, se lo ritiene opportuno, può attingere, scegliendo quelli che ritiene più idonei in funzione sia della tipologia del sito Natura 2000 interessato, sia della tipologia di P/P/P/I/A proposto, inserendoli formalmente nel proprio P/P/P/I/A ed assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione.

Iter procedurale

La fase di Screening di incidenza costituisce il Livello 1 della Valutazione di incidenza ambientale di un P/P/P/I/A. Qualora, durante la fase di Screening, l'Autorità Vinca competente (Ente gestore del sito Natura 2000), rilevi una carenza negli accorgimenti cautelativi indicati dal soggetto proponente nel suo P/P/P/I/A, potrà richiedere formalmente l'integrazione con ulteriori C.O. o richiederne la modifica di quelle proposte, sia nelle tipologie che nelle quantità indicate. Al termine della fase di Screening, l'Autorità Vinca, comunque, stabilirà se:

1. il P/P/P/I/A in esame non determina incidenze negative significative sul sito Natura 2000 interessato, in quanto non comporta particolari effetti negativi su habitat e specie animali e vegetali e, quindi, l'esito dello Screening risulterà positivo ed il P/P/P/I/A potrà essere realizzato, rispettando anche le eventuali C.O. indicate.

oppure

2. il P/P/P/I/A in esame determina incidenze negative significative sul sito Natura 2000 interessato, in quanto comporta particolari effetti negativi su habitat e specie animali e vegetali e, quindi, l'esito dello Screening risulterà negativo ed il P/P/P/I/A non potrà essere realizzato.

In tal caso, il soggetto proponente potrà:

A - reiterare la propria richiesta di valutazione del proprio P/P/P/I/A: si avvierà la fase di Valutazione di incidenza appropriata, che costituisce il Livello 2 della Valutazione di incidenza ambientale, previa presentazione anche di uno specifico Studio di incidenza.

B – modificare il proprio P/P/P/I/A in modo da renderlo ambientalmente più sostenibile: si avvierà una nuova procedura di Screening di incidenza.

C – rinunciare a presentare il proprio P/P/P/I/A.

Conclusioni

In caso di esito positivo dello Screening, il soggetto proponente dovrà, quindi, rispettare integralmente quanto definito nelle C.O. proposte, sia in fase di realizzazione, che di gestione, che di manutenzione del proprio P/P/P/I/A, oltre a rispettare le altre regolamentazioni vigenti, quali:

- i divieti, le regolamentazioni e le limitazioni contenute nelle Misure Generali di Conservazione, nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;*
- le disposizioni contenute nelle normative di settore vigenti (es. regolamenti comunitari, regolamenti nazionali, regolamenti delle Aree protette statali e regionali, regolamento regionale forestale, regolamenti edilizi, regolamenti comunali del verde, ecc.), nonché nei relativi strumenti di pianificazione e di programmazione, comprese le eventuali prescrizioni che l'autorità di settore competente riterrà opportuno inserire nel proprio atto autorizzativo.*

CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE

UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

1. sarà realizzato all'esterno di aree naturali o seminaturali.
2. sarà realizzato laddove non è presente vegetazione arborea o arbustiva.
3. sarà realizzato nelle aree già occupate da un'infrastruttura viaria, da piazzali o da parcheggi esistenti.
4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.
5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie di interesse comunitario.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

6. non comporterà la lavorazione di terreni saldi.
7. non comporterà movimenti terra.
8. non comporterà movimenti di inerti in alveo.
9. non comporterà modifiche allo stato dei luoghi.
10. non comporterà la trasformazione dell'uso del suolo dell'area.
11. non comporterà incremento delle dimensioni del manufatto.
12. manterrà le stesse dimensioni, condizioni e ubicazione dell'intervento oggetto della precedente autorizzazione o concessione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

13. non sarà eseguito nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio.
14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Attività di cantiere

15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.
16. Prima di eseguire l'intervento si procederà con la rimozione e l'accantonamento del terreno di scotico, ovvero dello strato superficiale del suolo, avendo cura di differenziare la porzione superficiale maggiormente dotata di sostanza organica da quella sottostante; tale strato di terra non sarà mescolato con quelli sottostanti.
17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.
18. Durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento.
19. Al termine di ogni giornata lavorativa, si ricovereranno i mezzi in piazzole opportunamente impermeabilizzate per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo e delle acque con sostanze inquinanti.
20. Durante i lavori si effettuerà una costante e periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere.
21. Durante i lavori si procederà a bagnare periodicamente, o a coprire con teli, i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, soprattutto nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso.
22. Durante i lavori non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area dell'intervento.

Ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori o delle attività:

23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.
24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.
25. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti reperiti in loco.
26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.
27. si procederà con il recupero ed il ripristino morfologico dell'area di cantiere, delle aree utilizzate come deposito temporaneo di materiali, delle piste temporanee di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori.
28. saranno previste lavorazioni superficiali per decompattare il suolo nell'area di cantiere.

29. nell'area di cantiere sarà steso il terreno di scotico precedentemente accantonato.
30. si procederà con l'inerbimento dell'area di cantiere con idoneo miscuglio erbaceo di specie autoctone.

MODALITÀ DI ACCESSO ALL'AREA DI CANTIERE E/O ALL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

31. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.
32. Per l'accesso all'area di realizzazione dell'intervento non vi sarà l'utilizzo di mezzi motorizzati.

RAPPORTI TRA IL SOGGETTO PROPONENTE E L'ENTE GESTORE DEL SITO NATURA 2000

33. L'intervento sarà effettuato sulla base di un sopralluogo preventivo congiunto con l'Ente gestore del sito Natura 2000 per l'individuazione delle zone da salvaguardare e delle modalità di esecuzione dei lavori.
34. Il soggetto proponente comunicherà in anticipo la data di inizio dei lavori all'Ente gestore del sito Natura 2000.

GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

Vegetazione arborea e arbustiva

Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:

35. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie autoctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).
36. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie alloctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).
37. gli alberi da rilasciare saranno scelti tra i soggetti dominanti, di maggior diametro e di maggior pregio naturalistico, individuati tra le specie autoctone, privilegiando le specie meno rappresentate nel popolamento boschivo.
38. saranno individuati n. 3 alberi/ha scelti fra quelli con diametro maggiore da rilasciare nel bosco a sviluppo indefinito, compresi nel numero delle matricine previste in sede autorizzativa.
39. non saranno eliminati filari alberati, siepi, piantate e boschetti.
40. le operazioni di sgombero della tagliata e di esbosco saranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti del suolo, delle ceppaie e delle piante che rimarranno in loco.
41. non sarà cercinato alcun albero.
42. non vi sarà la totale asportazione dei tronchi presenti a terra.
43. L'intervento di taglio della vegetazione arborea interesserà al massimo il 30% della biomassa (taglio selettivo).
44. L'intervento non comporterà alcun abbattimento di alberi.
45. L'intervento di potatura della vegetazione arborea sarà limitato esclusivamente al taglio di rami secchi, lesionati o ammalati.
46. Nell'intervento di potatura della vegetazione arborea non si effettueranno tagli di capitozzatura.

L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:

47. interesserà, in particolare, le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte o instabili.
48. interesserà una sola sponda del corso d'acqua (taglio a sponde alternate).
49. sarà comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentrazione e di esbosco del legname.
50. sarà limitato alle specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.

Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:

51. sarà mantenuto il sottobosco arbustivo, compatibilmente con le operazioni di abbattimento e di esbosco del legname.
52. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.
53. non sarà effettuato lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie.
54. le ramaglie o gli scarti di legname che non saranno asportati, saranno cippati o mantenuti in loco in cumuli a terra di modesta entità e non saranno depositati sulle ceppaie e nelle seguenti aree: acque lentiche (zone umide, torbiere, canneti, ecc.) e acque lotiche (sorgenti, corsi d'acqua, canali, ecc.).
55. L'intervento di potatura della vegetazione arborea e arbustiva sarà eseguito con tagli netti.
56. L'intervento non comporterà alcun taglio di arbusti.
57. L'intervento di taglio della vegetazione sarà limitato a: rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*) e felce aquilina (*Pteridium aquilinum*).

Vegetazione erbacea e canneto

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:

58. interesserà una sola sponda del corso d'acqua (taglio a sponde alternate).
59. interesserà entrambe le sponde del corso d'acqua lasciando una fascia non sfalcata/trinciata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua.
60. sarà effettuato al massimo una sola volta all'anno.
61. non saranno utilizzati diserbanti, fumiganti, pesticidi, geodisinfestanti o il pirodiserbo.

REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI

Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):

62. saranno impiegate solo specie autoctone.
63. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.

SETTORE EDILIZIO

L'intervento edilizio:

64. non comporterà un aumento di volume maggiore del 10%.
65. non comporterà un aumento di superficie utile/coperta maggiore del 10%.
66. non comporterà la chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio e negli elementi di copertura (coppi, tegole, ecc.) e degli aggetti del tetto.
67. non comporterà la realizzazione di superfici a specchio o vetrate superiori a 6 mq sulle pareti degli edifici.
68. comporterà che il soggetto proponente verifichi, preventivamente, attraverso la consulenza di tecnici qualificati, la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (es. chiroteri, uccelli sinantropi, ecc.) e, nel caso venga riscontrata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario, l'intervento edilizio sarà programmato in modo tale da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo delle specie presenti, evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/vernanti e ai singoli individui.

RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE

L'intervento:

69. interesserà solo il sedime dell'infrastruttura viaria, compresi piazzali o parcheggi esistenti.
70. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di aree naturali o seminaturali.
71. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di habitat di interesse comunitario.
72. non comporterà modifiche sostanziali di tipologia.
73. comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione.

I lavori di manutenzione:

74. non comporteranno un ampliamento della larghezza dell'infrastruttura viaria.
75. non comporteranno la modifica della tipologia del fondo stradale.
76. non comporteranno la modifica delle caratteristiche costruttive del manufatto.
77. I nuovi fari di illuminazione saranno rivolti verso il suolo.
78. Le barriere di protezione o le barriere fonoassorbenti, in caso di pannelli trasparenti, saranno dotate di dispositivi di dissuasione per l'avifauna.
79. Al termine dei lavori i manufatti e le opere non più in uso saranno rimossi ed asportati.

SETTORE AGRICOLTURA:

terreni agricoli, pioppicoltura, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura

80. Nell'intervento di messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna attraverso l'uso di dissuasori per avifauna (palloni predator, palloni aquilone ad elio, nastri e aquiloni riflettenti, sagome di rapaci, reti antiuccelli), dissuasori acustici ad ultrasuoni e repellenti per ungulati, questi saranno posizionati o distribuiti solo nel periodo di semina/trapianto o con colture in atto.

Nell'intervento di realizzazione di recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la protezione delle colture agrarie, per il contenimento del bestiame al pascolo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica:

81. le recinzioni non saranno di altezza maggiore di 2 m, comprensive dell'eventuale antisalto.
82. non sarà utilizzato filo spinato.
83. non sarà prevista la posa di nuova illuminazione permanente.
84. non saranno utilizzati gli alberi come sostegni della recinzione.
85. le recinzioni non saranno realizzate con basamento continuo in calcestruzzo.

86. Nell'intervento di realizzazione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di muretti a secco non vi sarà impiego di malta cementizia o di altro materiale sigillante.
87. L'allevamento del bestiame (bovino, bufalino, caprino, ovino, suino, avicunicolo, equino e di altre specie similari) si svolgerà nelle strutture regolarmente autorizzate (es. stalle).
88. L'intervento di realizzazione di piccoli invasi (max 100 mq) volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo sarà realizzato in modo tale da consentire alla piccola fauna di non rimanervi intrappolata.
89. I bacini di itticoltura o di pesca sportiva saranno dotati di sistemi atti ad impedire la fuoriuscita della fauna ittica dagli scarichi di troppo pieno.

ACQUE LENTICHE

90. Nella gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche, le modifiche significative dei livelli idrici non saranno effettuate dal 15 marzo al 15 luglio.
91. L'intervento di derivazione di acqua superficiale non sarà realizzato in acque lentiche.

ACQUE LOTICHE

92. Nella fase di realizzazione dell'intervento si adotteranno gli accorgimenti idonei per salvaguardare la fauna ittica, per ridurre al minimo l'intorbidamento delle acque, per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e il prosciugamento del corso d'acqua, e, se del caso, provvedendo allo spostamento della fauna ittica in luoghi idonei.
93. Nella fase di realizzazione dell'intervento sarà rimodellato il fondo del corso d'acqua in modo tale che presenti caratteristiche morfologiche seminaturali (irregolarità, presenza di materiale litoide di varie dimensioni, presenza di buche, ecc.), al fine di non determinare una banalizzazione dell'ambiente fluviale.
94. L'intervento non comporterà la deviazione del corso d'acqua.
95. L'intervento non comporterà la variazione dei livelli idrometrici del corpo idrico.
96. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà limitata al prelievo del legname già sradicato senza l'asportazione di piante morte, secche o deperienti, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.
97. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà limitata al prelievo del legname già sradicato e all'asportazione di piante morte, secche o deperienti, qualora sdraiate al suolo.
98. Nell'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, i mezzi impiegati per la raccolta del legname fluitato circoleranno esclusivamente sulla viabilità esistente.
99. Nell'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, non si accederà all'alveo o ad altre aree naturali o seminaturali.
100. L'intervento non comporterà la realizzazione di opere fisse in alveo o sulle sponde dei corsi d'acqua.
101. L'intervento di derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua naturali rispetterà il rilascio del Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico (DMV/DE) del corso d'acqua.

DIFESA DELLA COSTA

L'intervento:

102. comporterà che l'area di approvvigionamento del materiale sabbioso e l'area di ripascimento saranno solo aree urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica.
103. comporterà che l'area di realizzazione delle dune artificiali di sabbia interesserà solo aree urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica.

SETTORE TURISTICO-RICREATIVO

La manifestazione turistico-ricreativa, lo spettacolo o la gara sportiva:

104. si svolgerà esclusivamente su strade asfaltate esistenti, purché aperte alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.
105. si svolgerà solo in orario diurno.

Nella realizzazione della manifestazione turistico-ricreativa, dello spettacolo o della gara sportiva:

106. non si utilizzeranno veicoli a motore (auto, moto, imbarcazioni, aeromobili, elicotteri, ultraleggeri, aeromodelli, droni o altri velivoli a motore), ad esclusione di quelli impiegati per l'organizzazione, la vigilanza o il soccorso.
107. non si utilizzeranno fuochi pirotecnici.
108. non saranno rilasciati oggetti in atmosfera (palloni, lanterne cinesi o oggetti simili).
109. non saranno utilizzati impianti di illuminazione.
110. non saranno utilizzati impianti di amplificazione di suoni.
111. saranno opportunamente segnalate le aree di sosta per gli spettatori.
112. non saranno allestiti punti di ristoro o saranno allestiti sulle infrastrutture viarie o nei piazzali o nei parcheggi esistenti.
113. non saranno danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti durante la posa e la rimozione della segnaletica per indicare il percorso o delimitare le aree.
114. i partecipanti saranno obbligati a mantenersi nel percorso e nelle aree autorizzate.
115. al termine della manifestazione saranno interamente rimossi tutti i manufatti e la segnaletica apposta per indicare il percorso o per delimitare le aree.
116. al termine della manifestazione saranno interamente rimossi tutti i rifiuti prodotti.

GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA:

Specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna

Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria

117. saranno di tipo selettivo.
118. non comporteranno la pratica dello sparo.

Nei ripopolamenti di gestione faunistica e venatoria:

119. verranno impiegati esemplari appartenenti a specie autoctone mantenute in purezza, già presenti nei siti Natura 2000 e provenienti da allevamenti nazionali.
120. verranno impiegati esemplari di fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio provinciale.
121. L'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia sarà effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante evitando di utilizzare filo spinato e di impiegare chiodi o sistemi metallici di ancoraggio sui tronchi degli alberi.
122. La struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.
123. Gli appostamenti fissi di caccia saranno mantenuti nella stessa posizione attuale.
124. Le immissioni di esemplari adulti pronto-pesca di fauna ittica per gare agonistiche saranno effettuate con esemplari appartenenti a specie autoctone.

SETTORI VARI

125. Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici per scopi scientifici non si utilizzeranno metodi invasivi (sondaggi, perforazioni, scavi, catture, raccolte, ecc.),
126. L'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici sarà effettuata senza arrecare particolare alcun disturbo agli animali o danno alla vegetazione protetta.
127. L'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici sarà svolta secondo protocolli scientifici riconosciuti.
128. Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura ed inanellamento di animali selvatici per scopi scientifici vi sarà il tempestivo rilascio degli animali catturati.
129. L'intervento di dispersione in natura di ceneri di defunti o di animali di affezione sarà effettuato senza allestimento o posa di elementi commemorativi (es. cippo, croce, lapide, foto, ceri o oggetti simili) nel luogo di dispersione.

INDICAZIONI PROGETTUALI

Concetti generali

Il soggetto proponente di un Piano, di un Programma, di un Progetto, di un Intervento o di un'Attività (P/P/P/I/A) che deve essere sottoposto alla procedura di Screening di incidenza, al fine di prevenire possibili interferenze negative sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000, può inserire nel proprio P/P/P/I/A degli accorgimenti cautelativi, denominati Condizioni d'Obbligo (C.O.), relativi sia alla fase di cantiere, sia a quella di gestione, sia a quella di manutenzione.

Oltre alle Condizioni d'Obbligo (C.O.) elaborate dalla Regione Emilia-Romagna, il soggetto proponente può, se lo ritiene opportuno, integrare ed elaborare il proprio P/P/P/I/A con l'adozione di ulteriori accorgimenti cautelativi (Indicazioni progettuali) di varia natura riportati nel presente Elenco e scegliendo quelli che ritiene più idonei, al fine di prevenire possibili interferenze negative e individuandoli in funzione sia del sito Natura 2000 interessato, sia della tipologia di P/P/P/I/A proposto.

Il soggetto proponente, inserendo formalmente nel proprio P/P/P/I/A i suddetti accorgimenti cautelativi, assume, contestualmente, anche la responsabilità della loro piena attuazione.

Per quanto concerne le voci per le quali nel presente Elenco non vengono indicate le relative quantità, misure, periodi, ecc., sarà il soggetto proponente a definirle con precisione nel momento in cui le inserirà nel proprio P/P/P/I/A.

Qualora ritenuto opportuno, il soggetto proponente, preventivamente alla presentazione dell'istanza, potrà verificare presso l'Autorità Vinca, la sussistenza di eventuali indicazioni in merito ai periodi, alle soglie, alle quantità e alle superfici di intervento ritenute più idonee a mantenere la proposta nei limiti della valutabilità nel livello di Screening.

Qualora gli accorgimenti cautelativi inseriti nel P/P/P/I/A da parte del soggetto proponente siano ritenuti idonei e sufficienti a garantire che la proposta si attesti al di sotto del livello di significatività dell'incidenza, l'Autorità Vinca potrà, con proprio parere motivato, pronunciarsi positivamente in fase di Screening.

INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE

UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

1. sarà realizzato solo in aree antropizzate o in aree urbanizzate.
2. interesserà solo le seguenti aree
3. sarà realizzato ad una distanza di m dalle aree naturali o seminaturali, quali
4. sarà realizzato ad una distanza di m da
5. sarà realizzato in prossimità di
6. sarà realizzato ad una distanza di m dagli habitat di interesse comunitario, quali
7. sarà realizzato ad una distanza di m dagli habitat di specie di interesse comunitario, quali
8. interesserà aree di nidificazione/riproduzione/svernamento di specie animali, quali
9. interesserà aree con presenza di specie animali, quali
10. interesserà aree con presenza di specie vegetali, quali
11. sarà realizzato su di un'area di dimensioni massime di mq.
12. avrà una lunghezza massima di m.
13. occuperà un volume massimo di mc.
14. interesserà al massimo una fascia di larghezza di m.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

15. interesserà le seguenti opere o manufatti
16. comporterà che i manufatti saranno di modeste dimensioni (massimo mq).
17. sarà realizzato alle seguenti condizioni

PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento:

18. sarà eseguito nel periodo dal ... al
19. sarà eseguito, prevalentemente, durante il periodo diurno.
20. sarà eseguito solo nelle giornate di
21. sarà effettuato nell'arco di anni.

22. L'accesso dei mezzi al cantiere sarà effettuato dalle ore alle ore

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Attività di cantiere

Durante i lavori:

23. i mezzi di cantiere rispetteranno una velocità massima pari a km/h.
24. saranno utilizzati solo i seguenti macchinari
25. saranno svolte le seguenti attività
26. non saranno realizzate aree temporanee di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.

Ripristino dei luoghi

27. Il ripristino dello stato dei luoghi non avverrà solo al termine dei lavori, ma si procederà in corso d'opera per lotti successivi.

Al termine dei lavori o delle attività:

28. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. arbusti appartenenti alle seguenti specie
29. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. alberi appartenenti alle seguenti specie
30. saranno posate n. cassette nido per uccelli.
31. saranno posate n. bat-box per chirotteri.
32. i lavori di ripristino dell'area di cantiere termineranno entro il giorno

GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

Vegetazione arborea e arbustiva

Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:

33. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie autoctone o alloctone con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
34. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie alloctone con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
35. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie autoctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
36. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie alloctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
37. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie autoctone o alloctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
38. gli alberi da rilasciare apparterranno alle seguenti specie
39. gli alberi da abbattere apparterranno alle seguenti specie
40. saranno individuati n. alberi/ha secchi o deperienti o morti in piedi da rilasciare, scelti fra quelli di dimensioni maggiori.
41. saranno individuati n. alberi/ha secchi o deperienti o morti in piedi da rilasciare, scelti fra quelli con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).
42. saranno individuati n. alberi/ha scelti fra quelli con diametro maggiore da rilasciare nel bosco a sviluppo indefinito, ricompresi nel numero delle matricine previste in sede autorizzativa.
43. saranno rilasciati n. alberi/ha abbattuti di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).
44. si interesserà al massimo il% della biomassa (taglio selettivo).
45. non sarà contiguo a superfici già oggetto di taglio effettuati negli ultimi anni (*la contiguità delle superfici di taglio si considera interrotta dal rilascio di fasce arborate di larghezza minima di 100 m*).
46. saranno cercinati n. alberi/ha di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).
47. saranno rilasciati a terra n. tronchi/ha di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).
48. non sarà asportato il% dei tronchi presenti a terra.
49. saranno realizzate n. cataste di legna/ha realizzate con tronchi di diametro da cm a cm aventi le seguenti dimensioni x x mc, ubicate a distanza di almeno m dalla viabilità.
50. l'esbosco del legname non sarà effettuato dal al

L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:

51. interesserà la vegetazione in modo da consentire l'accesso all'area di cantiere al massimo per un tratto di m di pista .
52. verrà salvaguardata la linearità dell'elemento paesaggistico, la struttura del soprassuolo e la capacità di rinnovazione complessiva della formazione lineare (siepe, filare, piantata), rilasciando un adeguato numero di esemplari differenziati per specie e rappresentative dei diversi stadi di sviluppo presenti, mantenendo almeno n. piante ogni 100 m.
53. sarà salvaguardato l'elemento paesaggistico, la struttura del soprassuolo e la capacità di rinnovazione complessiva del boschetto, rilasciando un adeguato numero di esemplari differenziati per specie e rappresentative dei diversi stadi di sviluppo presenti, mantenendo almeno n. piante/mq.
54. saranno salvaguardati n. ... nuclei di sottobosco arbustivo.
55. sarà salvaguardata una fascia non oggetto di taglio selvicolturale di larghezza di m in prossimità di ingressi di grotte o di zone identificate come acque lentiche o lotiche.
56. saranno salvaguardate alcune fasce ecotonali perimetrali del bosco, tra boschi e coltivi o prati o pascoli o corsi d'acqua di larghezza pari a m.
57. sarà salvaguardata il più possibile la vegetazione arbustiva presente in loco, per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito dei carrelli o delle cabine, in una fascia di rispetto di m per lato e nelle aree su cui insistono le relative servitù, nonché nella viabilità di accesso esistente.
58. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso nel periodo dal ... al
59. non interesserà una superficie superiore al% di quella esistente.
60. sarà comprensivo della fase di depezzamento, ma non delle fasi di concentramento e di esbosco del legname.
61. sarà effettuato al massimo una sola volta all'anno; il successivo intervento sulla stessa superficie sarà effettuato dopo un periodo di anni dal precedente intervento di taglio.

Vegetazione erbacea e canneto

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:

62. interesserà entrambe le sponde del corso d'acqua lasciando una fascia non sfalcata/trinciata di m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua.
63. non interesserà una superficie superiore al% di quella esistente.

REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI

Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):

123. saranno messe a dimora n. di piante delle seguenti specie:
124. saranno impiegate le seguenti specie autoctone:
125. saranno impiegate le seguenti specie:
126. sarà adottato il seguente il sesto di impianto/densità di impianto: n. piante/ha.
127. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatore, ecc.) per i successivi anni dall'impianto.

SETTORE EDILIZIO

L'intervento edilizio:

129. non comporterà un aumento di volume maggiore del%.
130. non comporterà un aumento di superficie utile/coperta maggiore del%.
131. non comporterà la realizzazione di superfici a specchio o vetrate superiori a mq sulle pareti degli edifici.

RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE

L'intervento:

132. comporterà la posa/installazione di sistemi di dissuasione per la fauna selvatica, quali
133. comporterà che l'infrastruttura viaria sia dotata di n. sottopassi per consentire il passaggio della fauna selvatica.
134. comporterà che l'infrastruttura viaria sia dotata di n. sovrappassi per consentire il passaggio della fauna selvatica.
135. comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione, quali
136. comporterà che, al termine dei lavori, i manufatti e le opere non più in uso saranno rimossi ed asportati con le seguenti modalità

SETTORE AGRICOLTURA:

terreni agricoli, pioppicoltura, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura

137. Nell'allevamento del bestiame confinato in recinti all'aperto il pascolamento avverrà in aree già utilizzate allo stesso scopo almeno una volta negli ultimi anni.
138. Nell'allevamento del bestiame confinato in recinti all'aperto il pascolamento avverrà in aree con un carico massimo di n. UBA/ha.
139. L'intervento di realizzazione di piccoli invasi (max mq) volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo sarà realizzato in modo tale da consentire alla piccola fauna di non rimanervi intrappolata.

Nell'intervento di realizzazione di recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la protezione delle colture agrarie, per il contenimento del bestiame al pascolo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica:

140. le recinzioni non saranno di altezza maggiore di m, comprensive dell'eventuale antisalto.
141. il filo inferiore sarà posto ad un'altezza superiore a cm da terra.

ACQUE LENTICHE

142. Nella gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche le modifiche significative dei livelli idrici non saranno effettuate dal al

ACQUE LOTICHE

143. Nell'intervento di derivazione della risorsa idrica, le acque verranno restituite con qualità chimico-fisiche invariate al corso d'acqua alla distanza di m dall'opera di captazione.
144. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà effettuata ad una distanza massima di m dalle opere, dai manufatti e dalle infrastrutture.

SETTORE TURISTICO-RICREATIVO

La manifestazione turistico-ricreativa, lo spettacolo o la gara sportiva:

145. si svolgerà solo su infrastrutture viarie esistenti (asfaltate o non asfaltate), compresi piazzali o parcheggi, purché aperti alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.
146. si svolgerà solo su piste da sci.
147. non si effettuerà dalle ore alle ore.
148. la velocità massima dei veicoli a motore sarà di km/h

GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA:

Specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna

149. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono l'impiego al massimo di n..... cani, di n. conduttori, di n. selecontrollori/partecipanti.
150. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono di svolgersi solo nelle giornate di
151. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono di svolgersi solo dalle ore alle ore
152. Le immissioni di esemplari adulti pronto-pesca di fauna ittica per gare agonistiche saranno effettuate con n. di esemplari appartenenti a specie autoctone.
153. I ripopolamenti con esemplari adulti di specie ittiche autoctone in ambiente lotico saranno effettuati con una densità massima annuale di semina inferiore a gr/mq.

SETTORI VARI

154. Per gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità ricreative, di studio, di ricerca, di lavoro o per rilievi tecnici o topografici non si sorvoleranno le aree mantenendosi ad una quota inferiore ai m e mantenendosi ad una distanza di m da
155. Per gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità ricreative, di studio, di ricerca, di lavoro o per rilievi tecnici o topografici si utilizzeranno solo i seguenti mezzi

PERIODI DA CONSIDERARE STRATEGICI PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ANIMALI

Anfibi

In presenza di anfibi, la realizzazione dei lavori dovrà salvaguardare i siti riproduttivi assicurando il mantenimento e la qualità dell'acqua in particolare nel periodo marzo-agosto.

Rettili

In presenza della *Testuggine di Hermann e/o* della *Testuggine palustre europea*, va posta particolare attenzione al periodo giugno-luglio.

Pesci

Fatte salve le condizioni generali, va assicurato il mantenimento del deflusso minimo vitale ed una buona qualità delle acque.

Lavori ed interventi negli ambienti acquatici andrebbero valutati attentamente per gruppo di specie e per sito Natura 2000 interessati, in modo tale da rispettare il più possibile il periodo riproduttivo:

- A. specie salmonicole (periodo: ottobre – febbraio);
- B. specie ciprinicole (periodo: aprile – maggio);
- C. Acipenseridae (periodo: maggio – luglio).

Uccelli

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di rifugi o di siti di nidificazione nell'area di intervento e in un suo ragionevole intorno, anche se, in linea di massima, il periodo più delicato è: 15 marzo – 15 luglio.

Invertebrati

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di piante nutrici o di siti di riproduzione.

Mammiferi

Lupo

Per questa specie valgono le condizioni generali senza indicazione di un particolare periodo.

Chiroterti

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di rifugi o di siti di riproduzione.

Tempi di uso del rifugio o di riproduzione possono variare per specie e per sito.

In linea di massima si riporta, comunque, una tabella indicativa:

SITO	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Riproduttivo	+	+	+	+/-	-	-	-	-	+/-	+	+	+
Svernamento	-	-	-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+	-	-

Intervento: + = realizzabile, +/- = sconsigliato, - = non realizzabile

Nota

In tutti i casi l'Ente gestore del sito Natura 2000 potrà specificare meglio il periodo in riferimento allo specifico sito Natura 2000 considerato, in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del sito Natura 2000 gestito.